



DSC

PARTENARIATI PER IL FUTURO



La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) fa parte del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

© DSC, febbraio 2003

Editore:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC),
Media e comunicazione, 3003 Berna, Svizzera

Direzione progetto: Harry Sivec, Catherine Vuffray

Concetto, redazione e realizzazione:

Medianovis AG, concetto e realizzazione di media
per le imprese, 8802 Kilchberg, Svizzera

Illustrazione di copertina: Tobias Hauser

Foto: Panos Pictures – Tim Dirven (p. 5), Jeremy Horner (p. 9, 16), Daniel O’Leary (p. 8), Chris Stowers (p. 17), Andrew Testa (p. 4, 15). Keystone – Yoshiko Kusano (p. 4, 14), Denis Farrell (p. 6), Diana Cahn (p. 12), Christine Nesbitt (p. 5), Murad Sezer (p. 7), Martin Rüttschi (p. 12), Len Sirman (p. 16), Cam (p. 6). On Location – Laurent Giraudou (p. 8), Richard Manin (p. 10)

ISBN 3-03798-030-3

Il presente fascicolo è disponibile in italiano, francese, tedesco, inglese e spagnolo. Per ordinare ulteriori copie rivolgersi a:
info@deza.admin.ch oppure ++41 31 322 44 12.

- 4 COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E AIUTO UMANITARIO: A CHE PRO?
- 6 ORGANIZZAZIONE
- 8 PRINCIPI
- 10 PAESI
- 12 PARTNER
- 14 ATTIVITÀ PRIORITARIE DELLA DSC
- 16 MODALITÀ OPERATIVE
- 18 CONTATTI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

CIFRE E FATTI



Remo Gautschi (sinistra) e Walter Fust

La cooperazione allo sviluppo partecipativa è un investimento per il futuro

In un paese quadrilingue come il nostro, da sempre la cooperazione partecipativa è vitale. E così come la pratica in patria, la Svizzera vorrebbe farlo anche a livello internazionale. Il nostro paese investe circa 220 franchi pro capite l'anno nella cooperazione allo sviluppo e nell'aiuto umanitario. Buona parte confluisce in progetti coordinati dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). Tuttavia, lo stanziamento di mezzi finanziari è poco efficace, così come lo è il trasferimento di conoscenze. L'aiuto allo sviluppo è stato soppiantato dalla cooperazione con partner dagli uguali diritti. Siamo infatti convinti che uno sviluppo sostenibile possa avere successo solo sulla base di partenariati e rispetto reciproco. Per questo motivo collaboriamo con partner consapevoli delle loro responsabilità. E sosteniamo la costituzione di organizzazioni partner, affinché diventino attive ed abbiano sempre un unico obiettivo: dare autonomamente forma al loro futuro. In questo la DSC è un partner affidabile che mira alla continuità.

Walter Fust, direttore
Remo Gautschi,
direttore supplente

Un solo mondo: siamo tutti nella stessa barca

Povert , distruzione ambientale, migrazioni – sono solo alcuni dei problemi globali pi  urgenti del nostro tempo. Una persona su quattro vive con meno di un euro al giorno. Una persona su nove soffre di denutrizione cronica. E un abitante della Terra su quattro beve acqua inquinata. Anche la Svizzera, ricco paese industrializzato, si sente toccata da situazioni di disagio cos  estreme. Infatti l  dove esiste un grande divario tra ricchi e poveri e impera la mancanza di prospettive, cresce il rischio di conflitti. E in un mondo globalizzato i conflitti non si fermano pi  davanti alle frontiere.

Dove le persone possono guardare con fiducia al futuro, i conflitti sono pi  rari. Per questo motivo occorre lavorare con loro affinche possano vivere in pace, libert  e sicurezza.   anche nel nostro interesse che le generazioni future dispongano di risorse sufficienti per il proprio sviluppo.

Anche le generazioni future devono disporre di risorse sufficienti.

La Svizzera fa parte di un sistema globale.





Solidarietà e interesse individuale

La Svizzera fa parte di un sistema globale; il nostro impegno è dunque più che mai necessario: per solidarietà, ma anche nel nostro stesso interesse. La Svizzera possiede i mezzi, e in qualità di membro dell'ONU può assumere le proprie responsabilità in molti modi.

La miseria ha tante cause, fra cui debolezze strutturali, catastrofi naturali e guerre. La cooperazione internazionale con partner in paesi del Sud e dell'Est crea le premesse imprescindibili per uno sviluppo sostenibile e orientato al futuro.

L'assistenza umanitaria immediata, al contrario, attenua la miseria più grave. Essa deve però anche creare le basi affinché le persone colpite da una disgrazia tornino nuovamente a sperare.

La cooperazione allo sviluppo non è una panacea, non può sostituire gli sforzi degli stessi partner. A volte i progetti falliscono, a volte gli aiuti non sono efficaci. Ma non c'è alternativa. Infatti, i molti risultati positivi danno speranza, e la speranza offre un futuro alle persone.



Dove esiste un grande divario tra ricchi e poveri, cresce il rischio di conflitti.

Esempi di progetti

Sistema di credito rurale in Bangladesh

Sostegno del sistema di credito e risparmio per donne di minoranze etniche

Genere: bilaterale

Partner: ONG

Budget totale: 3 milioni di CHF per 4 anni (solo DSC)

Risultati: 44 000 famiglie nel Bangladesh nord-occidentale si avvalgono dei sistemi di microcredito

Aiuti dopo la catastrofe di Goma (Congo)

Assistenza immediata e per la ricostruzione in seguito all'eruzione vulcanica

Genere: aiuto umanitario (aiuti urgenti, ricostruzione, coordinamento, prevenzione)

Partner: ICICR, PAM, UN-OCHA (Ufficio di Coordinamento delle Nazioni Unite per gli Affari umanitari) e UNDAC (United Nations Disaster Assessment and Coordination)

Contributo della DSC: 1,4 milioni di CHF (2002-2003)

Risultati: approvvigionamento di base di acqua potabile e generi alimentari, assistenza medica, alloggi, potenziamento delle strutture locali

Centro federale per la cooperazione internazionale

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC fa parte del Dipartimento federale degli affari esteri. È concepita come centro di competenze che traduce in realtà la cooperazione internazionale allo sviluppo e la coordina con altri uffici federali. Il suo obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate del nostro pianeta. A tale scopo dispone annualmente di circa 1,3 miliardi di franchi. La base giuridica è costituita dalla Legge federale sulla cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali del 19 marzo 1976 e dal Decreto federale concernente la cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est del 24 marzo 1995.

Complessivamente, le persone che lavorano per la DSC in Svizzera e all'estero sono circa 500, cui si aggiungono oltre 600 impiegati locali nei paesi oggetto degli interventi. Dei 700 membri attivi del Corpo Svizzero di aiuto umanitario, un centinaio di specialiste e specialisti è impiegato stabilmente.

La DSC è organizzata in quattro settori operativi: «Cooperazione bilaterale allo sviluppo», «Cooperazione con l'Europa dell'Est», «Cooperazione multilaterale» e «Aiuto umanitario». Vi si aggiungono i settori «Risorse tematiche» e «Servizi».

Lotta alla povertà e risoluzione di conflitti

La cooperazione allo sviluppo con i paesi del Sud costituisce la voce più significativa delle risorse utilizzate. Il quaranta per cento circa del budget viene impiegato per questo scopo. Al primo posto vi è la lotta alla povertà. Per questo motivo la DSC incoraggia soprattutto l'indipendenza economica, con contributi tesi a migliorare le condizioni produttive e a creare posti di lavoro. Essa aiuta nella risoluzione di problemi ambientali e incoraggia un migliore accesso alla formazione e all'assistenza sanitaria di base.

Migliorare le condizioni di vita delle persone più duramente colpite.





Nei paesi dell'Europa sud-orientale e della Comunità di Stati Indipendenti (CSI) la DSC sostiene i propri partner lungo il cammino verso la democrazia e l'economia di mercato. In primo piano figurano il potenziamento della società e delle sue istituzioni e la risoluzione dei conflitti. Viene altresì posto un accento particolare sulla promozione delle piccole e medie imprese, sul consolidamento delle infrastrutture e sul sostegno di misure di ricostruzione in regioni devastate da conflitti.

Un terzo circa del budget della DSC confluisce nella cooperazione multilaterale, segnatamente nel quadro del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo UNDP, del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF o del Programma alimentare mondiale PAM. Tra i partner della cooperazione multilaterale figurano 15 organizzazioni ONU, la Banca Mondiale e le banche di sviluppo regionali.

L'aiuto umanitario della DSC assorbe quasi un quarto delle risorse finanziarie dell'organizzazione. Esso viene attivato in

caso di catastrofi naturali, conflitti armati e crisi sociali all'estero. Salva vite umane e lenisce le sofferenze, offre un aiuto alla sopravvivenza alle persone in difficoltà e le sostiene nella fase di ricostruzione. A tale scopo la DSC si avvale del Corpo svizzero di aiuto umanitario CSA e dei suoi esperti, specializzati negli interventi di tipo umanitario. L'aiuto in caso di catastrofe è sotto i riflettori dei media; tuttavia gran parte dei fondi confluisce nelle attività dietro le quinte: i progetti di ricostruzione a lungo termine.

La DSC sostiene i propri partner lungo il cammino verso la democrazia e l'economia di mercato.

Esempi di progetti

Ombudsman in Perù

Promozione e tutela dei diritti umani tra la popolazione rurale, monitoraggio della legittimità dell'amministrazione pubblica, tutela della popolazione dall'arbitrio dello Stato, delle autorità e dei servizi pubblici

Genere: bilaterale

Partner: ombudsman

Budget totale: 6,5 milioni di USD l'anno

Contributo della DSC:

1,9 milioni di USD

(1998-2005), 0,7 milioni di USD (1998-2002)

Risultati: circa 50 000 interventi l'anno

Programma «Cash for Shelter» in Serbia

Sostegno finanziario alle famiglie ospitanti per l'accoglienza di profughi interni

Genere: aiuto umanitario

Partner: Ufficio federale dei rifugiati, Principato del Liechtenstein

Budget totale: 7,8 milioni di CHF (1999-2001)

Contributo della DSC:

3,9 milioni di CHF

(1999-2001)

Risultati: oltre 11 000 famiglie ospitanti sono state sostenute nell'accoglienza di 52 000 profughi. Sono stati potenziati anche gli ambiti sanità, formazione e cultura

Le priorità moltiplicano le forze

Sviluppo significa anche migliorare il potenziale creativo delle persone. Ciò è possibile solo in una cooperazione reciproca. La DSC mira quindi a rafforzare la responsabilità dei suoi partner, affinché possano contribuire in prima persona allo sviluppo del loro paese. Competenze tecniche e strutture funzionanti nelle organizzazioni partner sono la chiave di questo processo. Trasparenza e comunicazione aperta formano le basi di una collaborazione, e sono principi che guidano anche l'azione della DSC.

La DSC sostiene in particolare i paesi che intraprendono propri sforzi mirati.

Il raggruppamento delle risorse e la presenza in loco a lungo termine sono le premesse che consentono di ottenere il miglior effetto possibile. Per questo motivo la DSC concentra le sue attività su aree geografiche e tematiche di fondo selezionate. L'organizzazione sostiene in particolare i paesi in cui il governo e altre istituzioni sociali intraprendono propri sforzi mirati a sostegno dello sviluppo.

Il potenziale creativo può esplicarsi solo nella cooperazione.





Criteria per gli interventi

Ad eccezione dell'aiuto umanitario, i paesi partner vengono selezionati sulla base di precisi criteri. Vengono considerati in particolare lo stato di necessità (povertà di massa, condizioni esistenziali precarie, vulnerabilità alle crisi), le condizioni quadro (volontà di sviluppo, stato di diritto, buon-governo), la situazione di partenza per la DSC (partner capaci nel paese, competenze negli ambiti specifici) e gli interessi politici della Svizzera (partecipazione a programmi internazionali di politica di pace, misure di prevenzione dei flussi migratori).

L'aiuto umanitario non viene limitato né da frontiere geografiche, né da criteri specifici, ma è fornito laddove situazioni di emergenza lo richiedono.

Solo attraverso il raggruppamento delle risorse e la presenza a lungo termine in loco è possibile ottenere un cambiamento duraturo.

Esempi di progetti

Global Knowledge Partnership

Rete di conoscenze, tecnologie dell'informazione e della comunicazione al servizio dello sviluppo: «ICT for Development» (ICT4D)

Genere: multilaterale
Fondato nel 1997

Partner: Global Knowledge Partnership

Presidio: Walter Fust, direttore della DSC

Risultati: sostegno di ICT4D e relativo uso efficace a favore di gruppi svantaggiati

Rete regionale per il coordinamento dell'approvvigionamento idrico e delle acque di scarico in America Centrale

Formazione e scambio di know-how e tecnologie nel settore dell'approvvigionamento idrico e delle acque di scarico, educazione all'igiene

Genere: bilaterale

Partner: governi di quattro paesi, UNICEF, CARE e altri

Budget totale: 1,7 milioni di CHF (2001–2003)

Contributo della DSC: 560 000 CHF (2001–2003)

Risultati: coordinamento delle attività tra Nicaragua, Honduras, El Salvador e Guatemala



Forte presenza locale

La DSC è attiva nel mondo con circa 1000 progetti. La cooperazione è particolarmente intensa con 21 paesi nel Sud e 11 paesi e regioni dell'Est: Benin, Burkina Faso, Ciad, Madagascar, Mali, Mozambico, Niger, Ruanda, Sudafrica, Tanzania, Bolivia, Ecuador, Perù, Nicaragua, Bangladesh, Bhutan, India, Nepal, Pakistan, Vietnam, Cisgiordania/Gaza, Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Federazione Russa, Kosovo, Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Romania, Ucraina, Caucaso meridionale e Asia centrale.

Anche per l'aiuto umanitario sono emerse priorità geografiche, come l'Angola e l'Afghanistan.

La DSC gestisce le proprie attività in loco a partire da 32 agenzie satellite, vere e proprie rappresentanze dell'intera cooperazione internazionale elvetica.

Nei paesi senza ambasciata svizzera, come il Benin, il Mali o il Kirghizistan, tali agenzie assumono in parte anche compiti consolari.





- Paesi prioritari
- Programmi speciali

Esempi di progetti

UNAIDS – Azione mondiale contro l’HIV/AIDS

Genere:
multilaterale
Dal 1996

Partner: UNAIDS
(Programma delle Nazioni Unite di lotta all’AIDS)

Budget totale: 70 milioni di USD l’anno

Contributo della DSC:
4 milioni di CHF

Risultati: diffusione di conoscenze inerenti alla prevenzione e riduzione del tasso d’infezione in molti paesi

Swiss-South African Cooperation Initiative

Migliorare le opportunità d’impiego dei giovani in Sudafrica mediante progetti di formazione

Genere:
partenariato pubblico-privato con aziende svizzere

Partner:
dieci aziende svizzere

Budget totale: 10 milioni di CHF (2001–2006)

Contributo della DSC:
5 milioni di CHF (2001–2006)

Risultati: 185 giovani formati nei primi 18 mesi, di cui 110 hanno già trovato lavoro e 8 hanno fondato una propria piccola impresa



Défense de Droits des Consomma-
 vironnement, Cotonou, Bénin, Association pour
 y, Niger, Banque africaine pour le développement (BAD),
 va, Slovakia, Comisión Centroamericana de Ambiente Desarrollo,
 ralización (CND), Ouagadougou, Burkina Faso, Defensoría del Pueblo,
 ulture Organisation of the United Nations (FAO), Rome, Global Knowledge
 o de Cooperación Internacional (INECI), Quito, Ecuador, Janpath Citizen's Initiative,
 of Agriculture and Food Security, Dar es Salaam, Tanzania, Ministry of Health, Republic
 e Cuencas (PROMIC), Cochabamba, Bolivia, Rural Advisory Development Service, Kyrgyz
 ons Development Program (UNDP), Unites Nations Population Fund (UNFPA), World Bank,
 ata - Association de Défense de Droits des Consommateurs, Niamey, Niger, Agence Béninoise de
 Niamey, Niger, Banque africaine pour le développement (BAD), Abidjan, Côte d'Ivoire, Center for
 ntiguo Cuscatlán, El Salvador, Commission Nationale pour la Décentralisation (CND), Ouagadougou,
 and Agriculture Organisation of the United Nations (FAO), Rome, Global Knowledge Partnership, Kuala
 uito, Ecuador, Janpath Citizen's Initiative, Ahmedabad, India, Ministerio Agropecuario y Forestal, Managua,
 e of North Ossetia-Alania, Municipality of Dong Hoi, Vietnam, Programa Manejo Integral de Cuencas (PRO-
 se, United Nations Children's Fund (UNICEF), United Nations Development Program (UNDP), Unites Nations
 rganisation, ADDC - Wadata - Association de Défense de Droits des Consommateurs, Niamey, Niger, Agence
 N), Niamey, Niger, Banque africaine pour le développement (BAD), Abidjan, Côte d'Ivoire, Center for Nuclear
 l Salvador, Commission Nationale pour la Décentralisation (CND), Ouagadougou, Burkina Faso, Defensoría del
 nited Nations (FAO), Rome, Global Knowledge Partnership, Kuala Lumpur, Malaysia, Helvetas, Zürich, Schweiz,
 ad, India, Ministerio Agropecuario y Forestal, Managua, Nicaragua, Ministry of Agriculture and Food Security,
 n, Programa Manejo Integral de Cuencas (PROMIC), Cochabamba, Bolivia, Rural Advisory Development Service,
 oment Program (UNDP), Unites Nations Population Fund (UNFPA), World Bank, Washington D.C, USA, World
 Consommateurs, Niamey, Niger, Agence Béninoise de l'Environnement, Cotonou, Bénin, Association pour la
), Abidjan, Côte d'Ivoire, Center for Nuclear Safety (CENS), Bratislava, Slovakia, Comisión Centroamericana
 CND), Ouagadougou, Burkina Faso, Defensoría del Pueblo, Lima, Peru, European Children's Trust, Chisinau,
 Partnership, Kuala Lumpur, Malaysia, Helvetas, Zürich, Schweiz, Instituto Ecuatoriano de Cooperación
 agropecuario y Forestal, Managua, Nicaragua, Ministry of Agriculture and Food Security, Dar es
 Vietnam, Programa Manejo Integral de Cuencas (PROMIC), Cochabamba, Bolivia, Rural Advisory
 UNICEF), United Nations Development Program (UNDP), Unites Nations Population Fund (UNFPA),
 ADDC - Wadata - Association de Défense de Droits des Consommateurs, Niamey, Niger, Agence
 e au Niger (AREN), Niamey, Niger, Banque africaine pour le développement (BAD), Abidjan,
 ericana de Ambiente y Desarrollo, Antigua Cuscatlán, El Salvador, Commission Nationale
 o, Lima, Peru, European Children's Trust, Chisinau, Moldavia, Food and Agriculture
 ip, Kuala Lumpur, Malaysia, Helvetas, Zürich, Schweiz, Instituto Ecuatoriano de
 ative, Ahmedabad, India, Ministerio Agropecuario y Forestal, Managua,
 am, Tanzania, Ministry of Health, Republic of North Ossetia-Alania,
 egral de Cuencas (PROMIC), Cochabamba, Bolivia, Rural
 NAIDS, Genève, Suisse, United Nations Children's
 oment Program (UNDP), Unites Nations
 NFPA), World Bank

Esempi di progetti

Tecnologie rispettose dell'ambiente in India

Impianto dimostrativo per piccole fonderie che riduce fin del 65% le emissioni di sostanze nocive

Genere: bilaterale
Partner: ONG (Tara Energy Research Institute)
Budget totale: 2,1 milioni di CHF (1994-2004)
Contributo della DSC: 1,69 milioni di CHF (1994-2004)
Risultati: conferimento dell'«Environmental Excellence Award 2000-2001»

UNRWA - Sostegno ai profughi palestinesi

L'ente assistenziale delle Nazioni Unite UNRWA è la più importante organizzazione multilaterale per l'assistenza ai profughi palestinesi nel Vicino Oriente

Genere: umanitario, multilaterale
Partner: UNRWA e autorità palestinesi
Budget totale: 300 milioni di USD (budget di base annuale)
Contributo della DSC: 11 milioni di CHF (2002, Programma umanitario globale per profughi palestinesi)
Risultati: miglioramento delle precarie condizioni di vita dei profughi (fra l'altro nei settori sanitario, sociale e formativo)

«Empowerment» invece di beneficenza

Il lavoro della DSC è fondato sull'incoraggiamento dell'iniziativa individuale nei paesi partner. Infatti, solo l'aiuto all'auto-aiuto è efficace sul lungo termine. Solo accrescendo le possibilità dei singoli e dei gruppi di controllare attivamente la propria vita («empowerment») e attraverso l'azione responsabile è possibile contrastare le situazioni sfavorevoli. Per organizzare in modo efficiente questo sostegno la DSC concentra le proprie attività in cinque aree tematiche prioritarie:

Prevenzione e risoluzione dei conflitti

Spesso i conflitti regionali sono causa di povertà e di ritardi nello sviluppo. La cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario aiutano le persone a prevenire le crisi e contribuiscono altresì alla ricostruzione e alla reintegrazione delle vittime dei conflitti.

**Lo sviluppo dell'iniziativa
individuale rappresenta
una priorità.**

**La DSC concentra
le proprie attività in
cinque aree tematiche
prioritarie.**

Buongoverno

La «good governance», il buongoverno, è la premessa per uno sviluppo promettente. Per questo motivo la DSC si impegna a favore di progetti nei settori della democratizzazione, della legalità costituzionale, della decentralizzazione, dei diritti umani, della politica fiscale e della libertà di stampa.





Sviluppo sociale

Povert  e ingiustizie sociali solitamente vanno a braccetto. Pertanto la DSC d  la massima priorit  anche a misure di «empowerment»: l'arricchimento del potere di decisione, di intervento, di determinazione delle proprie scelte dei poveri. Le persone devono essere aiutate ad acquisire la consapevolezza dei propri diritti e a sviluppare il loro potenziale, attraverso l'accesso ai servizi sociali nei settori formazione, salute, infrastrutture, igiene degli agglomerati, riforme agrarie, pari opportunit  per uomini e donne, e il rafforzamento della propria identit  culturale.

Lavoro e reddito

In molti paesi il contesto e le strutture economiche insufficienti ostacolano un'adeguata occupazione. La DSC incoraggia pertanto lo sviluppo di piccole e medie imprese, la produzione agricola e la commercializzazione, la formazione professionale e la costruzione e l'ampliamento delle infrastrutture.

Ambiente

La conservazione e l'adeguato sfruttamento delle risorse naturali sono premesse ineluttabili per migliorare le condizioni di vita e assicurare la base produttiva futura. Per questo motivo la tutela della biodiversit , del suolo e dell'acqua e la lotta alla desertificazione sono ulteriori temi prioritari della DSC.

Le persone devono essere aiutate ad acquisire la consapevolezza dei propri diritti e a sviluppare il loro potenziale.

Esempi di progetti

Consulenza agli agricoltori nel Kirghizistan

Istituzione di un servizio di consulenza agricola

Genere: bilaterale
Partner: Ministry of Agriculture and Water Resources, Kyrgyz Republic, Helvetas, Banca Mondiale, Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo IFAD
Budget totale: 7,6 milioni di USD (2002-2004)
Contributo della DSC: 6,7 milioni di CHF (2002-2004)

Obiettivo: creazione di un servizio di consulenza nazionale autogestito per gli agricoltori

Ospedali/ambulanze in Romania

Modernizzazione dei servizi medici d'urgenza e del sistema di salvataggio in Romania

Genere: bilaterale
Partner: Ministero della salute rumeno
Budget totale: 0,9 milioni di CHF (2002-2004)
Contributo della DSC: 0,9 milioni di CHF (2002-2004)

Risultati: estensione a tutto il territorio nazionale di una rete di servizi medici d'urgenza efficiente

Consapevolezza dei costi, efficienza e qualità

L'impulso per progetti di sviluppo bilaterali solitamente proviene direttamente dai partner nei paesi oggetto d'intervento o dagli uffici di cooperazione della DSC in loco. Il concetto deve essere controllato e approvato dalla centrale di Berna, dopo di che l'ufficio di cooperazione sul posto assume la pianificazione operativa e la realizzazione del progetto. La strategia dei singoli paesi rimane di competenza della centrale. La DSC può assegnare progetti anche a organizzazioni umanitarie o a imprese specializzate. In tal caso, essi vengono generalmente appaltati.

Ogni progetto viene suddiviso in fasi con precisi obiettivi e accompagnato da controlli sui progressi (monitoraggio). L'efficacia delle azioni viene verificata attraverso valutazioni complete.

Ogni progetto viene suddiviso in fasi con precisi obiettivi e accompagnato da controlli sui progressi.

Nel quadro della cooperazione multilaterale, l'esecuzione dei progetti è di competenza delle organizzazioni partner internazionali. La Svizzera fa valere la sua influenza occupando uno o più seggi negli organi di controllo o partecipando attivamente.

In caso di catastrofi naturali e guerre è necessario agire in modo rapido e poco burocratico. Il Delegato per l'aiuto umanitario decide pertanto in piena autonomia se e quando far intervenire la catena di salvataggio con il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA). Anche l'Aiuto umanitario controlla regolarmente e modifica all'occorrenza le proprie azioni.





Moltiplicare la conoscenza e farla fruttare

La conoscenza è un capitale. Questo capitale viene trasmesso all'interno della DSC, ma anche tra le organizzazioni partner, attraverso workshop e cicli di formazione. Il know-how viene fatto fruttare anche mediante la rotazione del personale: ogni 3–5 anni, infatti, le collaboratrici e i collaboratori con compiti operativi cambiano mansione. La DSC si avvale regolarmente anche di risorse cognitive esterne: sia nella fase di pianificazione e di realizzazione, sia nella valutazione dei progetti si fa spesso ricorso a specialisti esterni.

Severo controllo del lavoro della DSC

L'organo di controllo supremo è il Parlamento, che decide anche il budget della DSC. La Commissione consultiva extraparlamentare per lo sviluppo e la cooperazione internazionali si riunisce da quattro a sei volte l'anno ed esprime un parere al Consiglio federale e alla DSC riguardo al

loro orientamento in materia di politica di sviluppo. La DSC dispone di un efficiente sistema di controllo interno che regola compiti, competenze e responsabilità nella centrale e negli uffici di cooperazione e la cui adeguatezza e completezza è controllata regolarmente. Ogni 3–4 anni i paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) controllano inoltre reciprocamente le loro attività di cooperazione allo sviluppo. La verifica avviene nel quadro dei cosiddetti «peer reviews» e viene effettuata da altri paesi membri. L'esecuzione compete al Comitato di sviluppo del Segretariato dell'OCSE.

I paesi membri dell'OCSE controllano reciprocamente le loro attività di cooperazione allo sviluppo.

Esempi di progetti

Aiuti dopo le alluvioni in Europa e in Asia

Macroazione decisa dal Consiglio federale con un credito speciale

Genere: bilaterale e multilaterale

Partner: organizzazioni e autorità internazionali, uffici federali svizzeri

Budget totale: 50 milioni di CHF (2002–2003)

Contributo della DSC: coordinamento e realizzazione (2002–2003)

Risultati: assistenza immediata, ricostruzione, prevenzione, tutela dei beni culturali e sostegno alle famiglie danneggiate dalle alluvioni in 13 paesi

Sicurezza delle centrali nucleari nell'Europa dell'Est

Il CENS di Bratislava collega le autorità di controllo nucleari dell'Europa orientale a scopo di formazione e perfezionamento

Genere: bilaterale con evoluzione verso multilaterale

Partner: autorità regolatrici dell'energia atomica nell'Europa dell'Est e nella CSI

Budget totale: 2,5 milioni di CHF (2002–2006)

Contributo della DSC: 1,2 milioni di CHF (2002–2006)

Risultati: le autorità per l'energia atomica nell'Europa dell'Est e nella CSI sono in grado di assumere i loro compiti

Contatti per ulteriori informazioni:

DSC/DFAE
Freiburgstrasse 130
CH-3003 Berna
++41 31 322 34 75
++41 31 324 13 48
info@deza.admin.ch
www.dsc.admin.ch

Cooperazione allo sviluppo con il Sud:

++41 31 322 51 91

Cooperazione con l'Est:

++41 31 322 44 13

Cooperazione multilaterale:

++41 31 322 36 66

Risorse tematiche:

++41 31 322 33 32

Aiuto umanitario:

++41 31 322 31 24

Personale:

++41 31 322 34 93

Media e comunicazione:

++41 31 322 44 12

All'indirizzo Internet www.dsc.admin.ch è disponibile una ricca collezione di informazioni, servizi, cifre e fatti relativi alla DSC e alla cooperazione allo sviluppo svizzera, in particolare:

- notizie aggiornate, comunicati stampa
- organizzazione della DSC
- progetti e paesi d'intervento
- politica di sviluppo
- cifre e fatti sull'aiuto pubblico allo sviluppo della Confederazione
- opportunità d'impiego presso la DSC
- appalti di progetti
- documentazione da scaricare
- possibilità di ordinare pubblicazioni e studi della DSC
- indirizzi e persone di contatto





Indirizzo

DSC/DFAE
 Freiburgstrasse 130
 CH-3003 Berna
 ++41 31 322 34 75
 ++41 31 324 13 48
 info@deza.admin.ch
 www.dsc.admin.ch

Organizzazione/relatori**Direzione:**

Walter Fust (direttore)
 Remo Gautschi (direttore supplente)

Cooperazione bilaterale allo sviluppo:

Adrian Schläpfer (vicedirettore)

Politica di sviluppo e cooperazione multilaterale:

Serge Chappatte (vicedirettore)

Cooperazione con l'Europa dell'Est e la CSI:

Theresia Adam (vicedirettrice)

Aiuto umanitario:

Toni Frisch (delegato per l'aiuto umanitario e direttore del CSA)

Risorse tematiche:

Dora Rapold (vicedirettrice)

Servizi:

Fulvio Massard (membro del comitato direttivo)

Media e comunicazione:

Harry Sivec (membro del comitato direttivo)

Personale:

Sybille Suter Tejada (membro del comitato direttivo)

Cifre**Budget** (in milioni di franchi svizzeri)

DSC	1244
– cooperazione allo sviluppo	869
– aiuto umanitario	273
– cooperazione con l'Europa dell'Est	102
Collaboratori centrale di Berna	350
Collaboratori in loco	150
Impiegati locali nei paesi partner	600
Membri del CSA pronti ad intervenire	700
Paesi partner con ufficio	
DSC in loco	32
Paesi prioritari	28
Programmi speciali	4
Progetti in corso	ca. 1000
Interventi umanitari	ca. 360

Distribuzione del budget secondo le regioni

(senza cooperazione multilaterale e progetti regionali sopra)



